

---

## MONTE DEI PASCHI: VERSO L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

---

Ci eravamo lasciati dicendo che, l'attuale situazione patrimoniale e reddituale del Gruppo Monte dei Paschi, avrebbe meritato ben più ampie riflessioni da parte della Proprietà – in particolare dell'Azionista di maggioranza relativa – rispetto al futuro dello stesso ed alle possibili opzioni strategiche. Oltre dieci anni di sacrifici di carattere contrattuale e professionale **hanno infatti conferito, alle Lavoratrici ed ai Lavoratori del Monte, una sorta di "prelazione" rispetto ai futuri destini della Banca più antica del mondo**, almeno con attinenza alla ricerca di soluzioni che valorizzino identità, marchio storico, consedenza territoriale ed integrità del perimetro delle attività attualmente svolte.

E invece, inspiegabilmente, si torna a parlare di soluzioni strategiche prive di valenza industriale, studiate con tutta probabilità per dare corso a generici impegni temporali assunti dall'Esecutivo nei confronti delle Autorità Europee, ed anche – diremmo, soprattutto – per fare cassa, sanando così nell'immediato i bilanci pubblici.

Da più parti si starebbe così affermando che, dopo avere ceduto a novembre scorso il 25% del capitale sociale, **adesso Roma vorrebbe azzerare, o quasi, la sua partecipazione**, con due possibili e alternativi progetti: il primo, non certo privo di incognite, riguardante **la creazione dell'oramai famoso "terzo polo" bancario nazionale, su cui vigono perplessità attuative da parte di più interlocutori**, oltre alla volontà dei Dipendenti di proseguire il percorso in ottica "stand alone", sempreché lo stesso non comporti ulteriori sacrifici economici e professionali, rispetto a quelli fino ad oggi sostenuti per ottimizzare il risanamento del Monte dei Paschi; il secondo, relativo al **ricorso al mercato, come naturale conseguenza della irrealizzabilità – almeno a breve termine – dell'integrazione con un altro istituto di credito.**

Nel frattempo, il Monte ha chiuso l'esercizio 2023 con più di due miliardi di utile netto, e tornerà a pagare una cedola agli azionisti con due anni di anticipo rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale, sempreché l'Assemblea dei Soci –

convocata per il prossimo 11 aprile - approvi la proposta di ripartizione, sulla base del necessario via libera da parte di Francoforte.

**E a proposito dell'Assemblea** - che presenta un ordine del giorno analogo a quello dello scorso anno - possiamo dire che questo importante appuntamento societario sembrerebbe non sottrarsi oramai ad una sorta di ritualità, che pure ha caratterizzato le dinamiche assembleari del passato, presentando poche novità non solo nei contenuti ma anche nelle tempistiche adottate, **sebbene il tema "sensibile" rimanga quello riguardante l'uso delle modalità di convocazione e partecipazione** che, utilizzate inizialmente durante il periodo COVID, hanno poi continuato ad essere impiegate anche negli anni successivi, **inibendo ai soci la possibilità di intervenire direttamente all'assise, e limitando tale opzione solo al "rappresentante designato" ai sensi dell'articolo 135 - undecies del TUF.** Sotto questo punto di vista si pone all'attenzione il tema della effettiva partecipazione dei piccoli azionisti al processo decisionale, e anche quello dei Lavoratori alla vita delle Imprese, tema quest'ultimo quanto mai attuale, da sviluppare mediante approfondimenti su associazionismo e valenza del voto associato, e comunque in coerenza con le linee guida espresse all'interno della piattaforma per il rinnovo del CCNL, al fine di gestire in qualche modo una materia assolutamente non definita nel nostro Paese sotto il profilo legislativo.

In attesa quindi di capire come si evolverà la situazione complessiva del Monte dei Paschi, e **ferma restando la posizione del Sindacato Aziendale e della Uilca sulle soluzioni da adottare in ordine all'evoluzione strategica della Banca e del Gruppo**, si pone oggi la necessità di riprendere - anche sulla base di tali presupposti, e subito dopo l'Assemblea - il confronto fra le parti sulle materie economiche e, più in generale, sulla contrattazione di secondo livello, confronto orientato a recuperare le partite salariali e normative, rimaste per troppo tempo sottostimate rispetto alle reali prerogative e alle reali professionalità espresse in tutti questi anni dalle Lavoratrici e dai Lavoratori del Monte dei Paschi.

Siena, 25 marzo 2024